

## **UC Merced**

### **Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography**

#### **Title**

Mario Magistretti (1902-1974)

#### **Permalink**

<https://escholarship.org/uc/item/6rs2z6d3>

#### **Journal**

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography, 5(1)

#### **ISSN**

1594-7629

#### **Author**

Ruffo, Sandro

#### **Publication Date**

1976

#### **DOI**

10.21426/B65110070

Peer reviewed

## MARIO MAGISTRETTI

(1902-1974)

Vorrei, ma non so se vi riuscirò, che questa commemorazione di Mario Magistretti non avesse il carattere della rievocazione accademica, ma fosse più semplicemente un ricordare assieme, tra amici, un amico scomparso. Questo mi renderà più facile il parlarvene anche perchè Mario Magistretti, fra le persone che ho conosciuto nella mia vita, è certamente una di quelle a cui più mi sono sentito legato da profondi vincoli di affetto maturato in tanti giorni di comuni ricerche sulle montagne dell'Appennino, e voi sapete che è impossibile parlare di un amico con il distacco di una celebrazione commemorativa.

Pochi cenni sulla sua vita. Nato a Torino il 5 agosto 1902 e cresciuto in una famiglia della borghesia intellettuale milanese, Mario Magistretti era profondamente attaccato alla sua Milano e fu sempre orgoglioso dello spirito intraprendente della metropoli lombarda. Si laureò a Pavia in Chimica pura. Dopo un breve periodo di assistentato al Politecnico di Milano passò alla ricerca nell'industria dove lavorò, prima a Vercelli poi a Pavia, sulle fibre artificiali.

Subito dopo la guerra si ritirò a vita privata continuando tuttavia per un certo tempo ad occuparsi, come libero professionista, di ricerche nel suo specifico settore e conseguendo brillanti risultati nel campo delle fibre da sutura per chirurgia. In realtà dal 1945 fino alla morte, avvenuta a Milano il 9 giugno 1974, il centro della sua vita fu la casa di via Tonale ove nella famiglia, ed in particolare nell'affetto della sua inseparabile compagna Anna, trovò il tranquillo rifugio ove soddisfare lo struggente desiderio di conoscere e di apprendere.

Mario Magistretti, infatti, fu anzitutto uomo di profonda cultura poichè spaziava, e mai superficialmente, nei campi più diversi,

dalla letteratura alla filosofia, all'arte (in special modo la musica), dalla fisica alla chimica ed alla biologia.

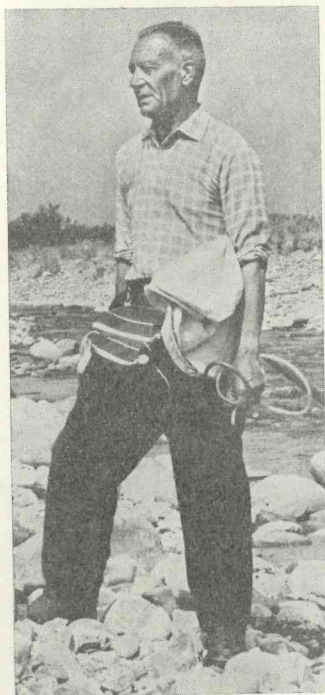
Dotato di una formidabile resistenza alla lettura e di una prodigiosa memoria, aiutato dalla padronanza delle principali lingue straniere, giunse ad avere una conoscenza dei grandi problemi che impressionava profondamente chiunque avesse la fortuna di conversare con Lui, anche se non usava mai far sfoggio del proprio sapere.

Il primo contatto con le Scienze naturali, ed in particolare con il mondo degli insetti, lo ebbe quand'era studente liceale, e come per tanti altri la scintilla che destò il suo giovanile interesse fu la lettura dei « Ricordi entomologici » di Jean Henri Fabre. Tale interesse, tuttavia, rimase dapprima generico. Soltanto il fortunato incontro, avvenuto al Museo di Storia Naturale di Milano, con Arturo Schatzmayr che là si era trasferito seguendo le sorti delle collezioni del Museo Torre Tasso di Duino, lo spinse a dedicarsi allo studio dei Coleotteri a cui da qual momento si applicò con l'energia e la serietà che gli erano proprie. In pochi anni riunì una notevole collezione di questi insetti e, stimolato dal maestro, si occupò degli Eteromeri, in particolare degli Edemeridi di cui divenne un ottimo specialista.

Frutto di questo periodo di lavoro sono le sue prime pubblicazioni edite tra il 1939 e il 1943, e precisamente i 5 contributi alla conoscenza degli Edemeridi palearctici e la revisione delle specie italiane del genere *Mylabris* (Meloidi). Dal 1943, stranamente, non comparve nessun suo lavoro a stampa fino al 1955. In realtà non era però cessata la sua attività entomologica poiché Egli continuò in quel periodo a raccogliere e ad arricchire con escursioni sulle Alpi e sugli Appennini la sua collezione, ora, per espressa volontà sua e dei familiari, destinata al Museo di Storia Naturale di Verona. Questa decisione è significativa dell'importanza per Lui di un secondo incontro nella sua vita di entomologo, quello appunto con il Museo di Verona, avvenuto nel 1954. In quel tempo si andava colà organizzando quel programma di ricerche faunistiche in Appennino che sarebbe divenuto uno dei principali temi di lavoro del museo veronese.

Avendo io vissuto quei momenti posso dire quale sia stato l'apporto di Mario Magistretti nella realizzazione di tale programma, come stimolatore e coordinatore delle diverse missioni di ricerca,

come collaboratore sia nella fase delle raccolte sia in quella dello studio dei materiali. Credo veramente che senza Magistretti questo immenso lavoro non sarebbe mai stato compiuto.



Il ricordo degli anni tra il 1955 e il 1970 è uno dei più luminosi della mia vita se io ritorno con il pensiero alle oltre venti campagne compiute con Lui lungo tutta la catena appenninica, dalle faggete dell'Appennino Tosco-Emiliano fino alle brulle vette delle Madonie. Furono giorni di intenso lavoro, di entusiasmante ricerca, di vera comunione di spirito come rare volte nella propria vita capita di realizzare. Alla sera, anche se stanchi per le lunghe camminate, ci scambiavamo idee, discutevamo i risultati delle raccolte, programmavamo nuove escursioni fino a che il sonno non reclamava le sue esigenze o Anna Magistretti, vittima costante dei nostri interminabili dialoghi, non ci richiamava alla realtà e non esigeva giustamente di mutare registro alla conversazione.

Frutto di queste ricerche sono i 12 lavori sui Cicindelidi e i Carabidi di altrettante regioni appenniniche e i 7 lavori su un gruppo di famiglie di Eteromeri appenninici, nei quali Magistretti condensò i dati in gran parte da Lui personalmente raccolti durante le diverse missioni di ricerca. Nello stesso periodo che va dal 1955 al 1970 si collocano pure i suoi lavori sulla fauna delle oasi xerothermiche prealpine, anch'essi programmati e compiuti nell'ambito del Museo di Verona dove oramai era di casa, anche perchè nel frattempo era stato nominato conservatore onorario del Museo stesso.

Ebbe così modo di riunire, di vagliare e di confrontare una immensa massa di notizie ricavandone considerazioni generali faunistiche che costituiscono oggi un insostituibile fondamento all'interpretazione delle origini del popolamento appenninico. La metodica raccolta dei dati gli permise di pubblicare i cataloghi della fauna italiana dei Cicindelidi e Carabidi e degli Edemeridi, strumento prezioso per chiunque dopo di Lui dovrà occuparsi di queste famiglie di Coleotteri.

Poichè siamo in una riunione di biogeografi mi pare giusto sottolineare in questa sede il fondamentale apporto di Magistretti a questa iniziativa di studio del Museo di Verona, che ebbe risvolti notevoli nella serie di riunioni svoltesi nel museo stesso tra i collaboratori della ricerca allo scopo di risolvere i problemi relativi alla schedatura dei dati raccolti, all'uniformazione della nomenclatura delle categorie corologiche, soprattutto per discutere i risultati del lavoro onde trovare l'interpretazione del significato del popolamento appenninico nel più ampio quadro della zoogeografia italiana.

Magistretti avrebbe certamente potuto dare di più in tal campo se il suo eccessivo senso del limite e la critica, che esercitava prima di tutto severamente con sè stesso, non l'avessero troppo spesso trattenuto dal pubblicare ciò che la sua profonda preparazione generale e la sua lucida visione dei problemi gli avrebbero permesso di concludere.

Per queste doti di serietà e di dottrina la conversazione con Lui, « dilettante », era tanto ricercato dai « professionisti » e la sua presenza era così apprezzata nei congressi e nelle riunioni di studio.

Ho parlato di Magistretti studioso ma sarebbe veramente farne un ritratto incompleto se non dicessi anche dell'uomo. Molti di voi lo hanno conosciuto personalmente e ne ricordano il volto

severo, il dialogo arguto, spesso venato di paradosso, il suo giudizio acuto, mai malevolo, degli uomini, la sua apertura ai grandi problemi della vita. Parlare con Lui era un po' come essere sottoposti ad un esame poichè raramente gli sfuggiva una inesattezza quando si citava un dato; per questo anche gli amici più intimi provavano di fronte a Lui un senso di rispetto che non era però disagio nè distacco, perchè era facile coglierne la calda umanità dell'animo, la adamantina onestà in ogni azione della vita.

Un tratto del suo carattere mi ha sempre colpito. Quando parlava con i bambini o quando era a contatto con gli animali (amava soprattutto i cani) il suo viso severo si stemperava in un sorriso dolcissimo che lo illuminava e che faceva capire la tenerezza del suo animo sotto la ruvida scorza apparente. Era di natura un solitario, ma amava la compagnia degli amici, era fondamentalemente un timido ma vivo era il coraggio delle idee che possedeva fermissime e che fermamente professava, non era un credente ma neppure un materialista, disprezzava sinceramente l'arrivismo ma fu profondamente grato agli amici che lo vollero nell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, giusto riconoscimento di una vita in gran parte spesa disinteressatamente per lo studio degli insetti.

Questa sintesi del suo carattere, così imprevedibile anche per coloro che più gli furono vicini, vi può dare solo una pallida idea della personalità di Magistretti, certamente una delle più singolari e più elette che io abbia conosciuto.

Spero che queste mie parole possano solo ravvivare in voi tutti il ricordo di un amico buono e saggio di cui sentiamo con vivissimo rimpianto la scomparsa.

SANDRO RUFFO

#### PUBBLICAZIONI DI MARIO MAGISTRETTI

- 1 - *Contributo alla conoscenza degli Oedemeridi paleartici*. Mitt. Münchner Entom. Gesellsch. e. V., XXIX, 1939: 342-346.
- 2 - *Contributo alla conoscenza degli Oedemeridi paleartici*. II. Boll. Soc. Entom. Ital., LXXI, 1939: 159-160.
- 3 - *Contributo alla conoscenza degli Oedemeridi paleartici*. III. Mitt. Münchner Entom. Gesellsch. e. V., XXXI, 1941: 227-234.
- 4 - *Contributo alla conoscenza degli Oedemeridi paleartici*. IV. Boll. Soc. Entom. Ital., LXXIII, 1941: 76-77.
- 5 - *Contributo alla conoscenza degli Oedemeridi paleartici*. V. *Gli Oedemeridi della collezione Dodero* Mem. Soc. Entom. Ital., XXI, 1942: 5-20.

- 6 - *Le specie italiane del genere Mylabris F. (Col. Meloidae)*. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, LXII, 1943: 30-54.
- 7 - *Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino (Lucania-Calabria) XI Coleoptera*. 1. *Carabidae*. Annuario Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli, VII, n. 8, 1955: 1-30, 2 figg.
- 8 - *Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino (Lucania-Calabria) XIII Coleoptera*. 3. *Oedemeridae, Meloidae, Alleculidae*. Annuario Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli, VII, n. 10, 1955: 1-6.
- 9 - *Ricerche zoologiche sui Monti Sibillini (Appennino Umbro-Marchigiano)*. *Coleoptera*: 2. *Cicindelidae, Carabidae*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, V, 1956: 229-256, 3 figg.
- 10 - *Ricerche zoologiche sui Monti Sibillini (Appennino Umbro-Marchigiano)*. *Coleoptera*: 3. *Oedemeridae, Pyrochroidae, Meloidae, Serropalpidae, Lagriidae, Alleculidae*. Ibid., V, 1956: 257-261.
- 11 - *Coleotteri Cicindelidi e Carabidi dei Monti Picentini (Appennino Campano)*. Ibid., VII, 1959: 203-228.
- 12 - *Coleotteri Edemeridi, Pirocroidi, Meloidi, Serropalpidi, Lagriidi, Alleculidi dei Monti Picentini (Appennino Campano)*. Ibid. VII, 1959: 229-233.
- 13 - *Primo contributo alla conoscenza della fauna delle oasi verotermitiche prealpine (Coleotteri Carabidi, Scarabeidi, Crisomelidi)*. Ibid., VII, 1959: 99-125, 4 figg. (in collab. con S. RUFFO).
- 14 - *Coleotteri Cicindelidi e Carabidi dell'Aspromonte*. Ibid., VIII, 1960: 111-158.
- 15 - *Coleotteri Edemeridi, Pitidi, Aderidi, Meloidi, Serropalpidi, Lagriidi, Alleculidi dell'Aspromonte*. Ibid., VIII, 1960: 159-167.
- 16 - *Considerazioni sulla diffusione nell'Italia appenninica di alcuni generi di Coleotteri Carabidi e Crisomelidi*. Atti Acc. Naz. Ital. di Entomologia, VIII, 1960: 137-179, 3 figg. (in collab. con S. RUFFO).
- 17 - *Secondo contributo alla conoscenza della fauna delle oasi xerotermitiche prealpine*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, VIII, 1960: 223-240, 2 figg. (in collab. con S. RUFFO).
- 18 - *Cicindelidi e Carabidi della Regione Iblea (Coleoptera)*. Atti Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania, XIV, 1962: 25-91.
- 19 - *Ricerche coleotterologiche sul litorale jonico della Puglia, Lucania e Calabria*. Campagne 1956-1957-1958. IX *Coleoptera Oedemeridae, Pyrochroidae, Meloidae, Lagriidae, Alleculidae*. Boll. Soc. Entom. Ital., XCII, 1962: 83-92, 2 figg.
- 20 - *Coleotteri Cicindelidi e Carabidi della Sila*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, X, 1962: 121-194.
- 21 - *Coleotteri Edemeridi, Pitidi, Pirocroidi, Meloidi, Lagriidi, Alleculidi della Sila*. Ibid. X, 1962: 195-205.
- 22 - *Coleotteri Cicindelidi e Carabidi dell'Appennino siculo*. Ibid., XI, 1963: 225-311.
- 23 - *Coleotteri Edemeridi, Pitidi, Pirocroidi, Meloidi, Lagriidi, Alleculidi dell'Appennino siculo*. Ibid. XI, 1963: 313-323.
- 24 - *Coleotteri Cicindelidi e Carabidi dei Monti Reatini*. Ibid., XII, 1964: 323-368.
- 25 - *Coleoptera Cicindelidae, Carabidae*. *Catalogo topografico*. Fauna d'Italia, VIII. Ed. Calderini Bologna, 1965: I-XV + 1-512.

- 26 - *Coleotteri Cicindelidi e Carabidi del Matese*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, XIV, 1966: 183-327.
- 27 - *Coleotteri Cicindelidi e Carabidi della Puglia*. Mem. Soc. Entom. Ital., XLV, 1966: 5-110, 8 figg.
- 28 - *Catalogo degli Oedemeridae italiani (Coleoptera)*. Mem. Soc. Entom. Ital., XLVI, 1967: 181-200.
- 29 - *Coleotteri Cicindelidi e Carabidi della Sicilia*. Atti Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania, XIX, 1967: 122-192.
- 30 - *Catalogo topografico dei Coleoptera Cicindelidae e Carabidae d'Italia. I Supplemento*. Mem. Soc. Entomologica Ital., XLVII, 1968: 177-217.
- 31 - *Il popolamento appenninico da parte dei Carabidi*. Mem. Soc. Entomologica Ital. Volume del Centenario, XLVIII, 1969: 52-56.
- 32 - *Quindici anni di ricerche del Museo Civico di Storia Naturale di Verona sulla fauna appenninica (1954-1969)*. Ibid., XLVIII, 1969: 385-401, 1 cartina (in collab. con S. RUFFO).
- 33 - *Indice delle pubblicazioni della Società Entomologica Italiana dal 1869 al 1968*. Ibid., XLVIII, 1969: 661-813 (in collab. con D. GUIGLIA e G. MATTIONI).
- 34 - *Contributo alla conoscenza dei Coleotteri termofili prealpini (Carabidi e Meloidi)*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, XVII, 1970: 227-235.
- 35 - *Coleotteri Cicindelidi e Carabidi delle Egadi, di Ustica e delle Eolie*. Ibid., XVIII, 1971: 295-305, 4 figg., 1 tabella.